

LAZIO OGGI (ARGENTINA)/ A MAR DEL PLATA L'ASSEMBLEA DI FEDELAZIO: IL GIOVANE SANTIAGO LADDAGA CONFERMATO PRESIDENTE FINO AL 2014

Mar del Plata – "A soli 28 anni Santiago Laddaga, di origine ciociara, esponente del Centro Laziale Marplatense, è il nuovo presidente della Fedelazio; lui e il tesoriere Luigi Scipione del Centro Laziale di Bahia Blanca, 30 anni, di origine ponzone, sono i nuovi giovani al comando della Fedelazio. Unica Federazione che raggruppa insieme 10 associazioni laziali in Argentina".

A darne notizia è "Lazio Oggi", organo di diffusione della cultura, tradizioni, folklore e modo di vita laziale, diretto da Gustavo Velis a Mar del Plata, che, in un articolo a firma di Ignacio Salinas, riporta oggi il resoconto dell'ultima riunione del Consiglio Direttivo e della contestuale assemblea ordinaria della Fedelazio, svoltasi alcuni giorni fa a Mar del Plata.

"Ai lavori, tenuti nella sede del Centro Laziale Marplatense, hanno partecipato circa 30 delegati in rappresentanza dei Circoli laziali. A loro, Laddaga ha illustrato il bilancio e la relazione consuntiva dell'ultimo anno e ricordato i diversi progetti per presentare al nuovo Assessorato. Laddaga ha ringraziato per i saluti il neo presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, con il quale ha avuto diversi contatti istituzionali in beneficio della politica migratoria della Regione Lazio. Ha ringraziato per i saluti anche Rita Visini, assessore Regionale alle Politiche Sociali della Regione Lazio, che avrà la possibilità di conoscere tra poco.

Le Associazioni che hanno partecipato alle ultime Assemblee sono il Centro Laziale Marplatense, l'Associazione Laziale Mar y Sierras, il Centro laziale di Bahia Blanca, l'ARLA Associazione Laziali e Romani di Argentina della Capitale Federale, il Centro Laziale di San Luis e l'Associazione Laziale di Cordoba.

"Con i progetti della Fedelazio in Argentina si sta cercando di ricostruire il tessuto delle associazioni, di favorire gli interventi in favore dei laziali emigrati all'estero e dei loro familiari, di sviluppare relazioni economiche, sostenere e rafforzare l'identità culturale e



Santiago Laddaga, presidente

il legame con la terra d'origine, favorire il rientro definitivo nel Lazio dei lavoratori emigrati, facilitando il reinserimento sociale e lavorativo, favorire lo scambio dei giovani, degli anziani e le relazioni tra le Università argentine e italiane", ha illustrato Laddaga.

Laddaga sta concludendo la sua carriera universitaria di Ingegnere Agrario a Balcarce ed è coordinatore del Programma "Giovani Imprenditori Rurali" del Ministero de Agricoltura della Nazione, nonché responsabile istituzionale del programma di Microcrediti per la piccola e mediana impresa della Provincia di Buenos Aires e docente dei corsi del Programa Giovani con miglior lavoro del Ministero di Lavoro argentino.

"Con la Fedelazio crediamo d'interpretare delle necessità tanto della nostra Regione quanto dei nostri giovani professionisti e tecnici", ha detto. "La Regione Lazio, come altre Regioni d'Italia, han interagito permanentemente con i suoi emigrati e giovani, mettendo negli ultimi anni l'enfasi sui temi economici, del commercio estero,

d'internazionalizzazione delle ditte e di formazione, con il convincimento che il lavoro già fatto per le associazioni laziali nella Fedelazio in temi culturali e sociali sono stati eccellenti".

"I nostri giovani della Fedelazio, molti di loro aiutati dalla Regione Lazio grazie ai corsi organizzati dell'Assessorato alle Politiche Sociali, hanno la necessità di crescere nel senso economico e professionale e", ha continuato, "non c'è niente di meglio che farlo per mano della nostra Regione d'origine, risolvendo inoltre la mancanza di lavoro e d'occupazione che ha colpito molti". Per questo Laddaga è convinto "che il "salto di qualità" del quale parla spesso la Regione passi per la crescita personale d'ogni emigrato che anche è professionista, tecnico, imprenditore, allievo, operaio, ecc".

Un punto interessante della Assemblea è stata la nomina in qualità di rappresentante della Fedelazio in Italia della Cavaliere Egle Pasquali, residente a Roma, esponente storico e dirigente dell'emigrazione che ha svolto importanti compiti per gli emigrati". (aise)

GARAVINI (PD): L'INPS APPLICHI LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA SU CONTRIBUTI UEB



Roma - "La recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea sulla situazione contributiva dei funzionari dell'Ufficio Europeo dei Brevetti (UEB, in inglese EPO) conferma che le richieste di riconoscimento dei contributi versati all'INPS avanzate fino ad oggi sono giuste e legittime. Va data applicazione alla sentenza, ponendo fine alla discriminazione verso i dipendenti italiani dell'Ufficio".

È quanto dichiara Laura Garavini, deputata Pd eletta in Europa e componente dell'Ufficio di Previdenza del Gruppo Pd alla Camera, sottolineando che la questione sulla quale la Corte si è espressa è oggetto di un'interrogazione in Commissione Lavoro, di cui è prima firmataria.

"È necessario – chiarisce Garavini – che l'INPS si attivi per fare ciò che gli enti di previdenza degli altri paesi membri avevano già fatto in passato: e cioè stipulare una convenzione specifica con l'UEB. La stessa INPS ha già stipulato convenzioni ad hoc con altri organismi dell'Unione Europea. La sentenza appena emessa – conclude – rende ancora più urgente un analogo intervento anche nel caso dell'Ufficio Europeo dei Brevetti".

L'Onorevole Porta ed Eugenio Marino del PD si riuniscono con i Giovani della Fedelazio

CONTINUANO A MAR DEL PLATA E ROSARIO GLI INCONTRI DI PORTA E MARINO CON I CIRCOLI DEL PD E LA COMUNITÀ ITALIANA

Mar del Plata - Dopo le assemblee di San Paolo e Montevideo, Fabio Porta ed Eugenio Marino - rispettivamente deputato del Pd eletto in Sud America e neopresidente del Comitato per gli italiani all'estero della Camera, il primo, e responsabile degli italiani nel mondo per il Pd, il secondo - sono arrivati in Argentina, per alcune tappe programmate nell'ambito della missione sudamericana.

A Mar del Plata Porta e Marino hanno incontrato il presidente dell'Associazione Emiliano Romagnola della città, Monica Rizzo, Santiago Laddaga e Luciano Fantini, Presidente e membro del Consiglio Direttivo della FEDELAZIO in Argentina e il console d'Italia Curci. Nel corso delle riunioni sono state esaminate le principali questioni al centro del dibattito e dell'interesse della comunità italiana in Argentina.

Nel pomeriggio la delegata all'Assemblea Nazionale del PD, Monica Rizzo, ha coordinato un'assemblea pubblica organizzata dal locale circolo del partito nel corso del quale la delegazione si è potuta confrontare con iscritti e simpatizzanti al partito.



Porta e Marino si sono quindi spostati a Rosario per una fitta agenda istituzionale e per incontri di carattere politico.

Nel corso della giornata la delegazione è stata ricevuta dal rappresentante del governatore Bonfatti e dal sindaco di Rosario, Monica Fein, con i quali si è soprattutto discusso di progetti di cooperazione socio-economica tra Italia e Argentina a partire dalla Provincia di Santa Fè e dalla città di Rosario. Ad

accompagnare Porta e Marino il dirigente italo-argentino del PS di Rosario, Flavio Giannetti, e il presidente dell'Usef di Rosario, Salvatore Finocchiaro.

A completare l'intensa agenda le riunioni con i dirigenti del Partito Socialista, la riunione del Circolo PD e una visita al Comites per incontrare i consiglieri.

Domani a Buenos Aires è in programma l'assemblea dei circoli del Partito Democratico dell'Argentina.

I LAZIALI DI MAR DEL PLATA ALLA XIX FIERA DELLA COLLETTIVITÀ

Mar del Plata - "È giunta alla XIX edizione la Fiera della Collettività di Mar del Plata, città dell'Argentina centro-orientale, nella provincia di Buenos Aires, situata sulla costa dell'oceano Atlantico, dove vive e lavora, ormai da moltissimi anni, una corposa comunità italiana. La Fiera della Collettività si svolge dal 12 al 28 luglio e vedrà la presenza delle varie rappresentanze del mondo". Ampio spazio alla manifestazione è dato sul periodico "La prima voce", diretti da Gustavo Velis a Mar del Plata.

"Dal 12 luglio e fino al 28 luglio, insomma, così come accade dal 1992, si sono aperte le porte del tradizionale "tendone" fieristico situato nel centro della cittadina balneare.

L'Italia è rappresentata dal Centro Laziale Marplatense, istituzione nata nel 1990, aderente alla Fedelazio. All'inaugurazione si è tenuto un cocktail alla presenza di tutte le autorità locali. Come tutti gli anni, accanto a 13 "stand gastronomici" dedicati alla cucina internazionale, si possono visitare anche 16 punti di esposizione culturale.

Il Centro Laziale Marplatense ha presentato il suo stand con



Il presidente del Centro Laziale Marplatense, Luciano Angeli, insieme il Signor Console d'Italia Dott. Marcello Curci e signora, il Presidente della Federazione di Società Italiane di Mar del Plata Cav. Giovanni Radina ed il giovane Presidente della FEDELAZIO in Argentina Santiago Laddaga allo stand d'Italia

un portico romano tradizionale e con le ninfe ad ogni fianco. Pasti tipici, tradizionali, nonché con la "Porchetta Romana", così come si prepara ad Ariccia. All'interno della Fiera, molto apprezzato è risultato lo spazio dedicato alla musica e al ballo. La Fiera è divisa nel settore gastronomico e settore culturale, in entrambi gli spazi il Centro Laziale Marplatense ha fatto il suo lavoro.

Oltre alla porchetta, lo stand gastronomico propone anche dolci tipici fatti dalle mani delle signore laziali, salumi, la scamorza fatta da una famiglia laziale, pane, pasta e tanti altri sapori che fanno scoprire i pregi della Regione Lazio.

Nello stand culturale c'è lo spazio dedicato alla Bocca della Verità.

La Fiera questo anno ha un teatro aperto alla comunità delle 11 alle 22 e sul palcoscenico si sono esibiti molti Cori di diversi paesi, così come il Gruppo folkloristico del Centro Laziale Marplatense.

Nei prossimi giorni, poi, verranno proiettati dei documentari sul Lazio, ci sarà una conferenza sulle tradizioni laziali a cura

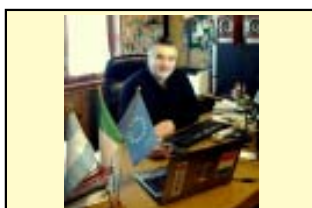
ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar

Redazione:

Gustavo Velis
Gianna Tommasetti
EGLE PASQUALI - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza
Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna
Francesca Di Benedetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch
Francisco Bresco
Gianni Quirico
Santiago Laddaga
Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini
www.laprimavocempd.com.ar

Direttore
Luciano Fantini
laprimavocempd@gmail.com



Redazione de La Prima Voce

Ente Morale Senza fine di lucro
Sotto gli auspici:

- * Premio «Coppa Italia año 2000 a la colaboración en la Comunidad Italiana»
- * Premio Coemit 1988 por un proyecto de jóvenes
- * Premio a la stampa italiana all'estero del Ministerio de los Italianos en el Exterior año 2006
- * Reconocida por el "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", por el Consulado de Italia en Mar del Plata y zona, por el COMITES, por la Federación de Sociedades Italianas de Mar del Plata, por el HCD de la Municipalidad de General Pueyrredón 2010 y por el CGIE.

di Carla Rodriguez Rondinara e un momento dedicato alla cucina a cura dei soci del Centro Laziale Marplatense. Inoltre è stato organizzato un piccolo corso introduttivo alla lingua italiana e tante altre iniziative, che hanno consentito agli organizzatori una promozione forte e vivace della vetrina del Lazio agli oltre 200.000 visitatori della Fiera.

Soddisfatto anche il Presidente del Centro Laziale Luciano Angeli, che da anni lavora per rafforzare le tradizioni e la cultura italiana.

"È grazie al lavoro dei nostri soci - ci spiega - che possiamo portare avanti questa interessante iniziativa, una importante vetrina per la nostra Istituzione, che negli ultimi 23 anni a visto il sacrificio di molti emigrati, figli e



tutti i giovani a conservare le proprie radici e a preservare le tra-

tutti i giovani del Centro Laziale Marplatense. Siamo un gruppo di 40 giovani, la maggioranza studiando la lingua italiana nell'Istituto Lenguas Vivas".

anni 50'. È seguita una conferenza di Gianni Quirico e Luciano Fantini, due giovani che hanno potuto partecipare di recente, grazie al Centro Laziale Marplatense, ad uno stage in Italia di un mese. La Fiera delle Collettività è aperta tutti i giorni dalle ore 11

La fiera ha dato poi inizio anche a diverse manifestazioni cul-



nipoti", come racconta anche Jose Maria Scotti originario di Civitavecchia, Vicepresidente del Centro Laziale e delegato nel

dizioni dei loro genitori".
"Per questo motivo - aggiunge Santiago Laddaga, nipote di



Il presidente del Centro Laziale Marplatense, Luciano Angeli, insieme il Sindaco di Mar del Plata Gustavo Pulti e il Signor Console d'Italia Dott. Marcello Curci

XIX Feria de Colectividades- Año 2013

gruppo "Presencia", organizzatore della Fiera: "tra i nostri scopi principali c'è quello di spingere

un italiano proveniente da Frosinone - siamo molto lieti di poter avere l'attiva partecipazione di

turali, tra cui il racconto di una storia di vita vissuta, quella di Giovanni Pagliaroli, emigrato di Santa Francesca in Veroli, Provincia di Frosinone, che ha raccontato la vita di un emigrato ed i sacrifici della sua famiglia negli

del mattino fino alle 23 della sera, con accesso libero e gratuito. Il tendone fieristico è situato nel cuore della città di Mar del Plata di fronte alla Cattedrale ed al Palazzo Comunale". (aise)



PREVIDENZA PER I CONTRATTISTI DEL MAE: FEDI (PD) INTERROGA BONINO E GIOVANNINI

Roma - "Disporre il passaggio dal regime previdenziale italiano INPS a quello locale facente capo alla "superannuation" di tutto il personale a contratto (nazionale italiano e locale) in servizio presso la rete diplomatico consolare in Australia". È quanto richiesto dal deputato Pd Marco Fedi in una interrogazione ai Ministri degli esteri e del lavoro, Bonino e Giovannini.

Nella premessa, Fedi ricorda che "con decorrenza 1° gennaio 2013 l'Amministrazione degli affari esteri ha disposto la piena applicazione per tutto il personale a contratto a legge italiana e a legge locale, residente in Australia, delle norme della convenzione tra la Repubblica italiana e l'Australia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, firmata a Canberra il 14 dicembre 1982, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 145 del 21 giugno 1985 ed entrata in vigore il 05 novembre 1985; la normativa locale australiana prevede che il sostituto d'imposta, oltre alle ritenute fiscali da versare all'Australian Taxation Office, sia contemporaneamente responsabile anche dei versamenti obbligatori ai fondi previdenziali e della copertura assicurativa per malattia e infortuni e tale obbligo si applica a tutto il personale a contratto italiano e a contratto locale e riguarda i regimi denominati rispettivamente "superannuation" e "workers compensation"; il datore di lavoro e sostituto d'imposta, pertanto, - spiega Fedi - non può assolvere un compito, effettuando le ritenute fiscali alla fonte dalle retribuzioni del personale a contratto, versandole al fisco australiano, senza rispondere di altri obblighi che sono parte integrante del regime fiscale, previdenziale e assicurativo australiano".

"L'Amministrazione degli affari esteri, ai sensi della normativa australiana, - ricorda il deputato eletto all'estero - non ha facoltà di scelta relativamente alla tipologia di trattamento da applicare al

personale delle proprie rappresentanze in ambito sia previdenziale che di assicurazione malattia ed infortunistica, ma è tenuta per legge ad aderire al passaggio ai regimi denominati "superannuation" e "workers compensation"; l'articolo 154 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, come modificato dal decreto legislativo n. 103 del 2000, prevede che le rappresentanze diplomatiche siano obbligate ad accertare la compatibilità del contratto di lavoro con le norme locali assicurando, in ogni caso, l'applicazione delle norme locali più favorevoli al lavoratore e, ove la normativa locale non prevedesse forme di tutela, ovvero ove esse risultassero manifestamente insufficienti - non è tuttavia il caso del sistema australiano - gli impiegati a contratto potrebbero, su richiesta, essere assicurati presso enti assicurativi italiani".

Inoltre, "l'articolo 158 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, come modificato dal decreto legislativo n. 103 del 2000, prevede che la tutela previdenziale venga assicurata nelle forme previste dalla normativa locale, ovvero, quella del Paese di residenza, ivi comprese le convenzioni e gli accordi internazionali in vigore".

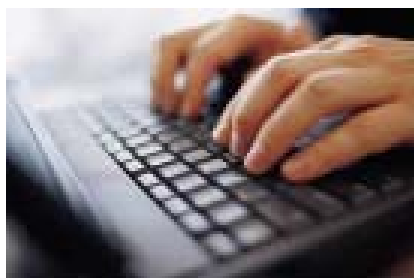
Fedi, quindi, chiede di sapere "quali immediate iniziative si intendano intraprendere per disporre il passaggio dal regime previdenziale italiano INPS a quello locale facente capo alla "superannuation" di tutto il personale a contratto (nazionale italiano e locale) in servizio presso la rete diplomatico consolare in Australia" e "quali urgenti ed immediate iniziative si intendano adottare per garantire il passaggio dall'INAIL al regime assicurativo locale "workers compensation", in considerazione degli obblighi e responsabilità derivanti dalla piena applicazione della legislazione locale in materia di prevenzione degli infortuni e di assicurazione malattia".

ITALIA – ARGENTINA: ONLINE IL NUOVO BANDO PER PROGETTI CONGIUNTI DI RICERCA SCIENTIFICA

Roma - È stato pubblicato il nuovo bando per la raccolta di progetti congiunti di ricerca scientifica e tecnologica, nell'ambito del protocollo esecutivo di cooperazione scientifica e tecnologica fra Italia e Argentina per il triennio 2014-2016.

Obiettivo del bando - disponibile sul sito dell'Ambasciata italiana a Buenos Aires - è di incoraggiare la cooperazione scientifica e tecnologica tra i due paesi nei settori Ambiente ed energia, Nanotecnologie, Medicina e salute, Scienze di base (matematica, fisica, chimica, biologia e geologia), Tecnologia spaziale e Tecnologie applicate ai Beni culturali.

L'iniziativa rientra nell'accordo culturale tra il governo italiano e quello argentino, firmato a Bologna il 3 dicembre 1997, ed



entrato in vigore il 13 aprile 2001, in seguito alla sesta riunione della Commissione mista italo-argentina che si è tenuta a Buenos Aires ad aprile del 2013.

A cogestire il protocollo e i bandi sono per l'Italia la direzione generale per la Promozione del sistema Paese (Dgsp) della Famesina e per l'Argentina il ministero de Ciencia, tecnologia e innovacion productiva (Mincyt).

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE,
News Italia Press,
ADNKRONOS, Toscani
nel Mondo, Puglia
Emigrazione, Calabresi
nel Mondo, Bellunesi
nel Mondo, ANSA,
Emigrazione Notizie, 9
Colonne, Maria
Ferrante, FUSIE, RAI.

NEL MONDO PER L'ITALIA: MAE E TOURING CLUB LANCIANO LA CARTA SOCIO ESTERO PER GLI ITALIANI NEL MONDO E I TURISTI STRANIERI

Roma - Gli italiani all'estero svolgono un ruolo fondamentale per la promozione del Sistema Paese e per il rilancio dell'economia italiana. Per questo il Ministero degli Esteri ha deciso di collaborare con il Touring Club Italiano per dare vita ad una iniziativa che rilanci il "brand Italia" sia presso i nostri connazionali, ma anche nei riguardi dei turisti stranieri.

"Farnesina e Touring Club: nel mondo per l'Italia" il nome del progetto concretizzatosi in un protocollo siglato questa mattina alla Farnesina dal segretario generale del Mae, ambasciatore Michele Valensise, e dal Presidente del Cti, Franco Iseppi. Presenti alla firma del protocollo il viceministro degli Esteri Bruno Archi, l'ambasciatore Cristina Ravaglia, i senatori eletti all'estero del Pd Claudio Micheloni, Renato Turano e Franco Giacobbe, e molti ambasciatori.

Con l'accordo, nasce la "Carta socio estero" che garantisce sconti e servizi selezionati dal Tci per connazionali e turisti; progetto che il Ministero si impegnerà a diffondere attraverso la sua rete diplomatico-consolare.

A fare gli onori di casa l'ambasciatore Cristina Ravaglia, capo della Dgipm, che ha sottolineato come lo slogan scelto, "Nel mondo per l'Italia", sintetizzi "la missione che da sempre ha il Ministero degli Esteri", che, con la carta "socio estero" formalizza "un impegno condiviso" col Touring Club.

Un partner, ha aggiunto Valensise, "prestigioso" con una storia "ultracentenaria" e "un marchio di qualità che ci aiuterà a sviluppare meglio le potenzialità del turismo italiano". L'accordo, ha proseguito, "si inquadra bene nell'azione che il Mae vuole realizzare a sostegno del Sistema Paese, soprattutto nel particolare momento economico di oggi". Ma, ha sottolineato, con una "dimensione che va oltre l'economia: con questo progetto vogliamo abbinare la migliore promozione della cultura e della bellezza del nostro Paese con la nostra ricca e importante comunità italiana all'estero".

La carta "socio estero", secondo Valensise, "è un'opportunità per i nostri connazionali, ma non solo. Pensiamo con ammirazione, orgoglio e rispetto agli italiani che vivono all'estero e che, speriamo, saranno invogliati un po' di più a scoprire le loro radici e i luoghi dove hanno vissuto i loro avi, per essere "ricollegati" meglio all'Italia. Non volgiamo essere velleitari, ma questa è iniziativa concreta".

Nel dettaglio, il titolare della carta - dal costo di 25 euro l'anno - potrà avere vantaggi e facilitazioni: secondo una stima fatta dal Touring Club, un turista "medio", che scegliesse un itinerario a Venezia, potrebbe risparmiare con la carta 50 euro al giorno. "Abbiamo già avuto la prima iscrizione via mail da una connazionale in America", ha annunciato Valensise, che ha aggiunto: "il nostro obiettivo è quello di raggiungere un turismo di qualità, ma anche ad ampio spettro, in grado di dare una mano alla situazione dell'Italia. Intendiamo sviluppare questo filone anche



attraverso i nostri Istituti Italiani di Cultura, una rete che certo non può sostituire gli enti che si occupano di turismo, ma che è anche in grado di promuovere attività diverse dall'approfondimento culturale tradizionale".

Presidente del Touring Club, Franco Iseppi si è detto "felice ed onorato per la collaborazione con il Mae". Il turismo, ha aggiunto, "è una delle forme migliori per l'integrazione sociale e culturale del Paese: questo è lo spirito con cui è nato a Milano il Tci, 119 anni fa".

Certo, da allora, "il turismo è cambiato". L'anno scorso, in Italia sono arrivati 46 milioni di turisti stranieri (il 75% dei quali europei): "non si tratta del turismo di massa in senso tradizionale; i turisti sono viaggiatori, consumatori consapevoli". Per questo serve che il "sistema turismo" funzioni. Affinché sia così, ha ricordato Iseppi, "deve funzionare la politica ambientale, quella agroalimentare e quella culturale; devono funzionare le infrastrutture di comunicazione, deve esserci un accettabile modello di relazione, prodotti decorosi, interrelazione con i nuovi strumenti che permettono ai viaggiatori di scegliere attraverso internet". Serve, insomma, che "tutti gli attori del sistema si mettano in rete" visto che "il turismo italiano, nel suo complesso, non ha tutte le carte in regola per essere competitivo".

In secondo luogo, ha proseguito Iseppi, "c'è l'immagine dell'Italia che noi diamo. Certo, è un tema delicato, ma non possiamo certi dire di essere all'altezza della nostra storia. La cronaca non ci aiuta". Per questo, bisogna "lavorare sul fatto che i turisti abbiano una buona percezione del turismo italiano", puntando "sulla nostra eredità culturale" e "sulla distintività per essere competitivi: siamo il Paese con più biodiversità in Europa,

MAVAGA Inc.
Italian Interior Design

Marzia Marzi
President

22 King Street Ste 7
New York NY 10014
p: 917-572-0896
e: mm@mavaga.com
www.mavaga.com

il nostro patrimonio di beni culturali è tra i più grandi, siamo un Paese che si basa su una identità plurale e sul valore delle differenze territoriali; abbiamo una cultura dell'ospitalità, che non sempre si traduce nel valore dell'accoglienza, perché non sempre i valori riescono a trasformarsi in servizi", ma, insomma, "di cose che ci distinguono ce ne sono". Nonostante questo "l'attrattività del brand Italia è al 15° posto nel mondo", anche se "in alcuni settori, come beni culturali e cibo, siamo primi". Bisogna puntare a "costruire offerte specifiche per diverse tipologie di visitatori", ha sottolineato Iseppi, spiegando che del miliardo di viaggiatori nel 2012, in 400 milioni hanno scelto l'Europa occidentale e le coste del Mediterraneo. "Vorremmo occuparci dei viaggiatori che si prendono cura del mondo", ha concluso Iseppi. "È scritto nella nostra storia e questa collaborazione con la Farnesina per noi una grande opportunità".

Il progetto nel dettaglio è stato illustrato da Paolo Sozzi, direttore Pianificazione Strategica e Innovazione del Tci.

La carta "socio estero" ha un costo di 25 euro; ci si iscrive dal sito dedicato www.touringcard.it, al momento bilingue (italiano e inglese) e si paga con carta di credito. Sul portale sono illustrati

tutti i servizi e le convenzioni, selezionate dal Tci. Si tratta di 6.000 esercizi, tra Musei, ristoranti, centri benessere, parchi naturali. Il sito consente di prenotare online l'autonoleggio, così come un biglietto del treno, una camera in albergo o una visita turistica.

L'iscrizione dà vita ad una "tessera virtuale" che dà accesso da subito ai servizi, mentre la carta vera e propria arriverà al domicilio estero del connazionale, o del turista straniero, nei giorni successivi all'iscrizione.

Infine, il sito contiene tutte le mappe dell'Italia accessibili da mobile, dunque smartphone e tablet: si tratta, ha spiegato Sozzi, di "informazioni geolocalizzate in Italia, per cui possono essere scaricate convenzioni, eventi e proposte per il week end nella località in cui ci si trova in quel momento".

Il sito, già attivo, "è molto semplice, di servizio, che va dritto al punto".

Al termine della presentazione, Valensise e Iseppi hanno firmato l'accordo che avrà una validità di tre anni. Alla scadenza sarà effettuata una verifica, nell'intento di poter eventualmente rinnovare l'iniziativa e riproporla per un ulteriore periodo.

RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE TRA MAE E CNR: OGGI ALLA FARNESINA LA FIRMA DELLA CONVENZIONE OPERATIVA

Roma - Momento qualificante della Riunione degli Addetti Scientifici in svolgimento oggi e domani al Ministero degli Esteri è stata la firma di una Convenzione Operativa tra Farnesina e Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) che mira a rafforzare ulteriormente la già consolidata collaborazione tra le due istituzioni.



destinate a svolgere attività di promozione e di sostegno per l'internazionalizzazione del sistema della ricerca italiano.

Sottoscritto dal Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri, Michele Valensise, e dal Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Luigi Nicolais, l'accordo prevede la costituzione di un Comitato strategico paritetico, composto

da sei membri designati in egual misura da ciascuno dei due enti, con il compito di definire gli obiettivi strategici, le aree geografiche e gli ambiti di interesse prioritari. La Farnesina e il CNR potranno inoltre condividere qualificate risorse umane

L'intesa consente di instaurare una collaborazione rafforzata con lo scopo di definire - di comune accordo - le strategie e le linee di azione per promuovere la ricerca e l'innovazione italiane sui mercati esteri, favorendo collaborazioni internazionali tra enti e istituti di ricerca, ed agevolando al tempo stesso la partecipazione degli enti di ricerca italiani a bandi internazionali, in particolare quelli finanziati dall'Unione europea.

IL MINISTRO BONINO APRE ALLA FARNESINA LA RIUNIONE DEGLI ADDETTI SCIENTIFICI

Roma - Sarà il ministro degli Affari Esteri, Emma Bonino, ad aprire giovedì, 18 luglio, alla Farnesina la Riunione degli Addetti Scientifici.

L'iniziativa si articolerà su due giorni e si iscrive nella cornice dell'azione del Ministero degli Esteri a sostegno della crescita economica dell'Italia per mezzo del consolidamento dell'interazione fra settore della ricerca scientifica e mondo delle imprese.

Scopo della riunione è di fornire indicazioni sulle prospettive di internazionalizzazione del nostro sistema universitario e dei nostri centri di ricerca e sulle modalità attraverso cui la ricerca scientifica può essere impiegata al meglio per garantire una più capillare e radicata attività delle aziende italiane sui mercati esteri.

La sessione inaugurale, in programma la mattina del 18 luglio, sarà, come detto aperta dal ministro Bonino. Vi parteciperanno anche il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Maria Chiara Carrozza, il presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche,

Luigi Nicolais, il presidente del Comitato Tecnico di Confindustria, Paolo Zegna, e il presidente della Fondazione CRUI, Marco Mancini.

Seguiranno le due sessioni dedicate rispettivamente a "La Rete degli Addetti Scientifici al servizio degli Enti di ricerca italiani" ed a "Il ruolo degli Addetti Scientifici a sostegno dell'internazionalizzazione del sistema universitario italiano".

Alla prima sessione interverranno: Enrico Saggese, presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana; Giovanni Bignami, presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica; Fabrizio Oleari, presidente dell'Istituto Superiore Sanità; Carlo Rizzuto, presidente di Elettra-Sincrotrone Trieste; e Catia Bastioli, amministratore delegato di Novamont. Alla sessione successiva interverranno: Giovanni Puglisi ed i rettori del Politecnico di Milano, Giovanni Azzone, del Politecnico di Torino, Marco Gilli, della Bicocca di Milano, Maria Cristina Messa, e dell'Università di Bergamo, Stefano Paleari.

IL MINISTRO BONINO INCONTRA GLI ADDETTI SCIENTIFICI: RICERCA ESSENZIALE PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE E IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

Roma - La ricerca deve essere al centro dell'azione di rilancio dell'economia, perché è "componente imprescindibile per il dinamismo delle imprese". Lo ha detto il Ministro degli Esteri Emma Bonino aprendo questa mattina alla Farnesina la riunione degli addetti scientifici che operano nelle sedi diplomatiche italiane.



"Scienza e diplomazia sono alleate naturali", ha esordito il Ministro. "Non c'è sfida globale - dalle minacce alla sicurezza energetica e alimentare alla lotta al cambiamento climatico e alle pandemie - che la diplomazia possa illudersi di vincere senza l'aiuto della scienza. Non sempre però scienza e diplomazia sono state capaci di dialogare e sfruttare tutte le loro sinergie. Troppo spesso, e non per colpa loro, gli scienziati sono rimasti ai margini dei processi decisionali di politica estera, mentre le questioni sui tavoli negoziali diventavano sempre più complesse".

È, quindi, "necessario un cambio di passo", ha sottolineato Bonino, prima di ricordare che sono passati più di 10 anni dall'ultima riunione degli addetti scientifici alla Farnesina.

"In un Paese come il nostro, privo di materie prime ma ricco della "materia prima" per eccellenza, intelligenza e talento - ha ribadito il ministro - la ricerca e l'innovazione sono componenti imprescindibili del dinamismo delle imprese. Sarebbe illusorio pensare di essere competitivi nel mercato globale puntando solo sui prezzi concorrenziali: ci sarà sempre un produttore o un fornitore in grado di fare proposte più economiche. La diplomazia per la crescita, prima priorità del mio mandato, significa allora anche favorire il terreno di incontro tra scienziati e imprenditori".

"Con questo spirito - ha annotato - ho voluto che la cabina di regia per l'Italia internazionale, qui riunitasi la scorsa settimana, rivolgesse un'attenzione particolare alle imprese innovative e con un alto tasso di digitalizzazione. Queste imprese sono una parte importante del nostro tessuto produttivo e possono essere un bel biglietto da visita per tutto il Paese, perché raccontano un'Italia dinamica, tecnologica, che sa innovare e posizionarsi sulla

frontiera. Dobbiamo inoltre compiere ogni sforzo per cogliere insieme le opportunità di crescita che ci offre l'Europa con i finanziamenti alla ricerca".

"Lo Spazio Europeo della Ricerca - ha proseguito il Ministro - è una realtà e con il Programma Quadro "Horizon 2020" acquisirà ancora maggiore spessore, grazie a un maggiore stanziamento di risorse. Non solo non possiamo più permetterci il lusso di sprecarle o sottoutilizzarle, come avvenuto in passato, ma dobbiamo anche esplorare nuove forme di finanziamento, favorendo ad esempio i partenariati tra il pubblico e il privato. E a chi dovesse avere dubbi su perché finanziare la ricerca in tempi di crisi, possiamo ricordare la risposta di Faraday alla domanda del Ministro delle Finanze britannico, Gladstone, sul valore pratico dell'elettricità: one day sir, you may tax it. La ricerca ci può aiutare a uscire di slancio dalla crisi, aumentando la produttività complessiva del sistema e creando nuova ricchezza per le imprese e per lo Stato".

Gli addetti scientifici, ha, quindi, sottolineato il Ministro, "hanno un ruolo cruciale per mettere la ricerca al centro dell'azione di rilancio dell'economia e della mentalità del Paese. Possono aiutare a fare rete, a condividere informazioni, a anticipare e cogliere opportunità di collaborazione, a coinvolgere di più gli scienziati negli sforzi di internazionalizzazione delle imprese, specialmente di quelle piccole e medie che non sempre hanno gli strumenti per restare al passo con le continue accelerazioni del progresso tecnologico. Invito quindi le associazioni imprenditoriali a riflettere su come meglio stimolare e facilitare le sinergie con gli addetti scientifici".

Sono loro, ha sottolineato, che "possono contribuire anche a rinnovare la mentalità

dell'Italia, che deve uscire dal guscio del provincialismo, superare la paura dei cervelli in fuga e aiutare piuttosto i nostri talenti all'estero a fare esperienza e poi tornare in Italia. Per accrescere la nostra competitività, occorre metterci di più in gioco, attrarre i "cervelli in movimento", entrare in rete con loro, avere un approccio aperto al mondo globale".

Gli scienziati, ha sostenuto il Ministro, "condividono con i diplomatici un approccio pluralistico volto al superamento di steccati ideologici e culturali, e basato sul desiderio di curiosità, il senso di critica, la capacità di ascoltare l'altro e di comprendere ciò che è diverso. Questa attitudine è ossigeno per il mondo moderno: è il migliore antidoto contro ogni forma di fanatismo e autoritarismo". In questo senso, "scienza e diplomazia possono lavorare fianco a fianco per promuovere i valori universali della tolleranza e della libertà". Senza dimenticare che esse sono "alleate" anche perché "il prestigio del patrimonio scientifico si riflette sul soft power di un Paese".

Per il Ministro Bonino "ci sono quindi tutte le premesse per intensificare la collaborazione tra il Ministero degli Esteri e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Penso ad esempio all'azione di valorizzazione delle potenzialità innovative dell'EXPO 2015, che gli addetti scientifici possono realizzare all'estero".

Bonino ha poi ricordato l'esistenza di "Innovitalia", la piattaforma informatica che ha cominciato a favorire il networking tra i ricercatori in Italia e all'estero, augurandosi che "nell'ambito della stretta collaborazione con il MIUR, con il quale la piattaforma è condivisa, si possa riprendere in mano questo progetto, superare gli ostacoli tecnici e completarlo con un pezzo fondamentale: il raccordo tra i ricercatori e il mondo dell'impresa, così che diventi uno strumento utile anche per la diplomazia economica". Quindi un accenno al Protocollo d'Intesa e alla Convenzione operativa tra il Ministero degli Esteri e il CNR, siglati stamane dal Segretario Generale della Farnesina Michele Valensise e dal Presidente del Cnr Luigi Nicolais per rafforzare l'apporto scientifico alla crescita all'internazionalizzazione. "Questa - ha

sottolineato Bonino – è l'ulteriore conferma della volontà della Farnesina di rafforzare la collaborazione con il mondo scientifico, coinvolgendolo appieno negli intensi sforzi che stiamo facendo per sostenere la crescita e l'internazionalizzazione del Paese. Sono sicura – ha concluso – che da oggi potremo delineare insieme strategie sempre più efficaci di diplomazia scientifica".

È intervenuta alla sessione inaugurale

anche il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca Maria Chiara Carrozza che ha assicurato che è obiettivo del Governo quello di "sfruttare al meglio il prossimo ciclo di finanziamenti europei per la ricerca".

Nell'ultimo ciclo appena conclusosi l'Italia ha ottenuto una quota non superiore al 9% dei fondi disponibili, a fronte del 14% del contributo versato, perdendo 2,5 miliardi, ha ricordato il ministro, avvertendo

che "il sistema non può più permettersi" ulteriori perdite.

Per affrontare al meglio questa sfida si lavora, tra le altre cose, a cluster tecnologici nazionali fondati su un'idea di progettualità pubblico-privata, ha spiegato il ministro, aggiungendo che la creazione di "partenariati internazionali solidi è il fondamentale punto di partenza per competere nei processi valutativi che portano all'assegnazione delle risorse europee".

SERVE NUOVA FIDUCIA NEL PAESE: LA RELAZIONE DI MASTRAPASQUA (INPS) A MONTECITORIO

Roma - "In questi quattro anni di crisi lo Stato ha erogato, tramite l'Inps, 80 miliardi di euro di sussidi" per cassa integrazione e disoccupazione, "che sono stati distribuiti ad una platea di circa 3 milioni di lavoratori in media per ogni anno". È uno dei dati offerti dalla Relazione annuale del presidente Inps, Antonio Mastrapasqua, pronunciata oggi a Montecitorio, illustrando il Rapporto Annuale dell'Istituto per il 2012.

Un discorso rivolto alla necessità di ripristinare la fiducia dei cittadini nelle Istituzioni, pur attraverso i numeri di una crisi che ha segnato l'economia e la società italiana.

LA SPESA DI GESTIONE DELL'INPS RIDOTTA DEL 50%.

Mastrapasqua ha sottolineato l'impegno dell'Inps nella riduzione della spesa: è stato tagliato il 50% della spesa corrente di gestione, pari nel 2011 a 1,1 miliardi di euro. "C'è una Pubblica Amministrazione che ha già ridotto e di molto la sua spesa. E se l'ha fatto l'Inps dovrebbe farlo ogni altra Pa, centrale e locale". Si tratta tuttavia di un taglio severo: "in alcuni casi si chiede al cittadino-utente di accettare una lesione del suo diritto alla qualità delle prestazioni".

IL "ROSSO" DELL'INPDAP NON METTE A RISCHIO IL SISTEMA.

Il 2012 è stato il primo anno di esercizio del "nuovo" Inps, derivante dalla fusione di Inpdap ed Enpals. Un esercizio contabile che, dopo aver accumulato oltre 25 miliardi di euro di saldi positivi negli ultimi quattro anni, produce un "rosso" di quasi 9 miliardi di euro: "un disavanzo in tutto imputabile alla gestione dei lavoratori pubblici". E tuttavia un disavanzo contabile che non preoccupa la stabilità finanziaria del sistema. "Il sistema", ha ribadito Mastrapasqua, "è in piena sicurezza".

IMMOBILI: UNA LEGISLAZIONE CHE FAVORISCA LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO.

Tra i tanti temi toccati dalla Relazione, due sono stati messi in particolare evidenza: il primo riguarda il patrimonio immobiliare e la legislazione che in questi anni ha bloccato la sua valorizzazione. "È dal 2009 che chiediamo ci venga indicata la modalità più coerente e più rapida per assicurare agli attuali inquilini la possibilità di acquistare la casa in cui abitano e all'Istituto la necessità di valorizzare un patrimonio anche mediante un'alienazione



trasparente e produttiva", ha detto Mastrapasqua.

IL TITOLO QUINTO DELLA COSTITUZIONE DA RIFORMARE.

La seconda sottolineatura riguarda la necessaria semplificazione normativa. "Troppi attori oggi si sovrappongono sulle stesse aree di servizio al cittadino. La stessa riforma del titolo quinto della Costituzione ha finito per moltiplicare le cosiddette materia concorrenti", come accade per molte prestazioni, compresa l'invalidità civile.

WELFARE: NON TAGLI, MA MIGLIORI ALLOCAZIONI DI RISORSE.

Infine sul futuro Welfare del Paese, Mastrapasqua ha detto che, "prima di immaginare tagli, si dovrebbe forse produrre una migliore e più razionale allocazione delle stesse risorse. Il problema non è il quanto, ma come e dove indirizzare le risorse", ha concluso.



Associazione Giovani Lucani nel Mondo
Calle J. Newbery N° 1364 - (7109)
Mar de Ajo - Buenos Aires - Argentina
giovani_lucani@hotmail.com
lucanianelcuore@gmail.com

PICCININI (INCA): SCONCERTANTI E OFFENSIVE LE PAROLE DEL COMMISSARIO BONDI

Roma - "Sconcertanti, quanto offensive, se non addirittura ridicole appaiono le dichiarazioni di Enrico Bondi, ex amministratore delegato dell'Ilva di Taranto che il governo ha poi nominato commissario straordinario dello stabilimento tarantino". È il duro commento di Morena Piccinini, presidente Inca, alla lettera del manager inviata recentemente al presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, all'Arpa, all'Ares regionali e all'Asl di Taranto, nella quale si smentiscono le conclusioni cui sono giunte le relazioni consegnate dai periti alla magistratura (fatte proprie dallo stesso governo solo un anno fa) e si attribuisce alle sigarette e all'alcool, l'insorgere dei tanti casi di tumore a Taranto.

"Se non ci fossero le numerose denunce accolte dall'Inail, patrocinate dall'Inca, di

malattie professionali e i ricoveri presso gli ospedali pediatrici, sempre più frequenti, di bambini anche piccolissimi affetti da gravissime forme di neoplasia polmonare", osserva Piccinini, "non ci resterebbe che prendere carta e penna e vietare la vendita delle sigarette per risolvere una volta per tutte il pesante inquinamento dell'aria da anni denunciato dai massimi esperti della sanità e dalle associazioni dei cittadini".

"Ma quale fumo e quale alcool!", incalza la presidente del Patronato della Cgil. "In realtà il commissario, nell'estremo quanto pericoloso tentativo di assolvere l'Ilva dalla grave colpa di aver contribuito a inquinare l'aria con l'emissione di benzo(a)pirene, diossina, amianto e tante altre polveri sottili, fuori e dentro la fabbrica, vuole impedire di fatto l'avvio di un serio

programma di bonifica diventato indispensabile per restituire ai tarantini il diritto a respirare aria pulita. Una grave responsabilità che entra in rotta di collisione con il ruolo di commissario straordinario", aggiunge Piccinini.

Per la presidente Inca, "Farebbe bene il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, a prendere provvedimenti tempestivi e a rendere finalmente operativa la bonifica nel rispetto delle tante e troppe vittime che pagano sulla propria pelle le conseguenze dell'inquinamento e dei lavoratori dell'Ilva che rivendicano il diritto al lavoro e alla salute (fuori e dentro la fabbrica), pretendendo la piena applicazione delle normative di prevenzione e sicurezza significativamente disattese, come dimostrano le carte processuali".

DIO VUOLE LA MISERICORDIA DEL CUORE: L'ANGELUS DI PAPA FRANCESCO A CASTEL GANDOLFO

Castel Gandolfo- Giornata a Castel Gandolfo per Papa Francesco che ieri mattina ha recitato l'Angelus insieme ai fedeli nella Piazza della Libertà, di fronte al Palazzo Apostolico.

"Saluto gli abitanti di questa bella cittadina! Voglio ringraziarvi soprattutto per le vostre preghiere, e lo stesso faccio con tutti voi pellegrini che siete venuti qui numerosi", ha esordito il Papa prima di riprendere la pagina del Vangelo di Luca proposta ieri dalla Liturgia, quella della parabola del Buon Samaritano.

"Chi era quest'uomo? Era uno qualunque - ha spiegato Papa Francesco - che scendeva da Gerusalemme verso Gerico sulla strada che attraversa il deserto della Giudea. Da poco, su quella strada, un uomo era stato assalito dai briganti, derubato, percosso e abbandonato mezzo morto. Prima del samaritano passano un sacerdote e un levita, cioè due persone addette al culto nel Tempio del Signore. Vedono quel poveretto, ma passano oltre senza fermarsi. Invece il samaritano, quando vide quell'uomo, "ne ebbe compassione" dice il Vangelo. Si avvicinò, gli fasciò le ferite, versandovi sopra un po' di olio e di vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e pagò l'alloggio per lui... Insomma, si prese cura di lui: è l'esempio dell'amore per il prossimo".

"Ma - ha proseguito il Santo Padre - perché Gesù sceglie un samaritano come protagonista della parabola? Perché i samaritani erano disprezzati dai Giudei, a causa di diverse tradizioni religiose; eppure Gesù fa vedere che il cuore di quel samaritano è buono e generoso e che - a differenza del sacerdote e del levita - lui mette in pratica la volontà di Dio, che vuole la misericordia più che i sacrifici. Dio - ha sottolineato Papa Francesco - sempre vuole la misericordia e non la condanna verso tutti. Vuole la misericordia del cuore, perché Lui è misericordioso e sa capire bene le nostre miserie, le nostre difficoltà e anche i nostri peccati. Dà a tutti noi questo cuore misericordioso! Il Samaritano fa proprio questo: imita proprio la misericordia di Dio, la misericordia verso chi ha bisogno".



Il Papa ha quindi ricordato la figura di san Camillo de Lellis, "un uomo che ha vissuto pienamente questo Vangelo del buon samaritano". Festeggiato ieri, a ricordo della sua morte avvenuta nel 1614, Camillo è stato fondatore dei Ministri degli Infermi, patrono dei malati e degli operatori sanitari. Ieri si è aperto il suo quarto centenario, che culminerà tra un anno. "Saluto con grande affetto tutti i figli e le figlie spirituali di san Camillo, che vivono il suo carisma di carità a contatto quotidiano con i malati. Siate come lui buoni samaritani! E anche ai medici, agli infermieri e a coloro che lavorano negli ospedali e nelle case di cura, - ha aggiunto il Papa - auguro di essere animati dallo stesso spirito. Affidiamo questa intenzione all'intercessione di Maria Santissima".

Infine, il Papa ha voluto affidare un'altra intenzione alla Madonna: "è ormai vicina la Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro. Si vede che ci sono tanti giovani di età, ma tutti siete giovani nel cuore! Io partirò tra otto giorni, ma molti giovani partiranno per il Brasile anche prima. Preghiamo allora per questo grande pellegrinaggio che comincia, perché Nostra Signora de Aparecida, patrona del Brasile, guidi i passi dei partecipanti, e apra i loro cuori ad accogliere la missione che Cristo darà loro".

FESTIVAL MEDIEVALE E FANTASTICO LOCALE DI TUCUMAN: GRANDE SUCCESSO PER L'EVENTO DEL CIRCOLO TRENINO

Tucuman - Una puntata del programma "Lules", in onda sulla televisione della provincia di Tucuman, Argentina è stata interamente dedicata al 2° Festival Medievale e Fantastico di Tucuman.

Il Festival, promosso dal locale Circolo Trentino, è una "due giorni" di eventi culturali e fiabeschi ispirata alle feste medievali del Trentino.

La prima edizione, svoltasi lo scorso anno, ha riscosso subito un grande successo e quindi l'iniziativa è stata riproposta anche quest'anno ampliandola e arricchendola di nuove attività.

Secondo l'organizzatore, Jorge Herrera, del Circolo Trentino di Tucuman, lo scopo dell'iniziativa è trasmettere un po' della cultura del Trentino attraverso un

evento che ricordi le numerose rievocazioni medievali che si svolgono ogni anno nella nostra terra ed in particolare le feste in onore di San Vigilio a Trento.

L'Associazione Trentini nel Mondo si congratula con il Circolo Trentino di Tucuman "per la bella iniziativa e per l'ottima riuscita con i migliori auguri per una prossima edizione 2014".

Lo sceicco del Psg: "Il Barça compra Thiago Silva? E io mi prendo Messi"

La provocazione di Al Khelaifi: "Se loro pagano la clausola rescissoria per il brasiliano, io faccio lo stesso con Leo". Per acquistare la Pulce, il presidente dei transalpini dovrebbe pagare 250 milioni di euro

Non fate arrabbiare lo sceicco. "Se il Barça prova a prendersi Thiago Silva pagando la clausola rescissoria, io farò la stessa cosa con Messi". Sono poche parole, le ha pronunciate Nasser Al-Khelaifi, presidente del Paris St. Germain, al sito francese ActuSports.fr. E danno l'idea di quanto ormai i grandi mecenati abbiano in mano il calcio mondiale.

LA TELENNOVELA — È dalla fine del campionato, se non addirittura prima, che dalla Spagna rimbalza la voce dell'interesse del Barcellona per Thiago Silva, frutto dell'età avanzata di Puyol e di una difesa da rinforzare. Rosell non ha mai sentito e poi ha anche confermato. Sì, Thiago piace al Barça. Ma proprio oggi il brasiliano, ex milanista, ha assicurato che rispetterà il contratto.



Certo, se il Barça lo vuole e paga la clausola rescissoria (circa 40 milioni) lo prende. Ma a quel punto cosa succede? Che Al Khelaifi mette mano al suo ricco portafogli e versa 250 milioni nelle casse dei catalani, che sarebbero obbligati a cedere Messi al Psg. Forse è solo una provocazione. Ma fa comunque spavento...

Qatar 2022, Blatter: "Sì, meglio i Mondiali d'inverno"

Il presidente Fifa: "Potete raffreddare gli stadi, ma non potete raffreddare l'intero Paese e l'ambiente di una Coppa del mondo in estate". Nuovi calendari per quella stagione nei campionati europei?

Ci siamo, dopo tanti dubbi legati a una scelta con mille problemi collaterali, il caldo del deserto del Qatar sembra proprio aver vinto: il presidente della Fifa, Sepp Blatter, ammette che sta pensando di far disputare il Mondiale del 2022 in Qatar nei mesi invernali. Inevitabile, visto il caldo insopportabile che si registra nel piccolo paese arabo in estate. L'ammissione arriva direttamente da Berlino, dove il numero 1 del calcio mondiale ha detto: "La Coppa del mondo deve essere una festa del popolo. Ma affinché sia tale non è possibile giocare a calcio d'estate. Potete raffreddare gli stadi, ma non potete raffreddare l'intero Paese e l'ambiente di una Coppa del mondo. I giocatori devono essere in grado di scendere in campo nelle migliori condizioni. Siamo contrari al concetto del Mondiale in inverno per motivi pratici che potrebbero impattare su tutti i campionati domestici europei. Dobbiamo discutere con i nostri partner, con gli sponsor, con le tv. Abbiamo ancora del tempo. Inizieremo a



parlarne in occasione del Comitato esecutivo di ottobre".

NUOVO CALENDARIO? — A questo punto dovrebbero cambiare i calendari di tutti i campionati europei e non solo. Blatter spiega: "Il calendario provvisorio degli incontri per il Mondiale del 2022 sarà pronto entro la fine del 2014, così avremo otto anni per prepararci, che è un tempo più che su-

fficiente. Non credo che ci troveremo ad affrontare lamentele. Il regolamento parla chiaro: il Comitato Esecutivo della Fifa ha il potere di apportare modifiche al calendario della Coppa del Mondo. Francamente non mi aspettava le richieste di risarcimento da parte di Stati Uniti, Australia e Corea del Sud, che sono state sconfitte dal Qatar nella sfida ad organizzare l'evento mondiale".

Poco Ronaldinho, Libertadores più lontana. Recopa al Corinthians

*Nell'andata della finale, l'Atlético Mineiro perde 2-0 in casa dell'Olimpia Asuncion.
Derby paulista fatale al San Paolo*

Alexandre Pato entra solo al 40' del secondo tempo, giusto in tempo per festeggiare il titolo inedito del suo Corinthians nella Recopa, ottenuto battendo i rivali del San Paolo per 2-0 nel capoluogo paulista. Nel frattempo, ad Asunción, Ronaldinho viene sostituito nella sconfitta del suo Atlético Mineiro coi paraguaiani nell'Olimpia, anch'essa per 2-0, nell'andata delle finali della Coppa Libertadores.

CRISI SAN PAOLO — Il Corinthians batte il rivale cittadino San Paolo, in piena crisi. Decisive le reti di Romarinho al 35' del primo tempo, che conclude una respinta in area, e Danilo, al 23' della ripresa, che prima colpisce di testa e poi insacca sulla respinta del portiere-cannoniere Rogério Ceni. I neocampioni avevano vinto l'andata in casa dell'avversario per 2-1. La Recopa, lo



ricordiamo, si disputa tra i vincitori della Libertadores (Corinthians) e della Coppa Sudamericana (San Paolo) della stagione precedente. Una sorta di Supercoppa. Fischiato nella sconfitta di domenica con l'Atlético Mineiro nel campionato brasiliano, questa volta Pato scende in campo alla fine della ripresa al posto del peruviano Guerrero.

DINHO VALE UNA SQUADRA — Capitolo Libertadores. Lo stipendio mensile di Ronaldinho, superiore a 300 mila euro, è quasi pari alla somma di tutti quelli dei giocatori dell'Olimpia, che sono persino in ritardo nella ricezione dei pagamenti. Per l'Atlético Mineiro vincere la Coppa Libertadores sarebbe un'impresa: non è mai arrivato così lontano nel torneo. L'Olimpia, invece, l'ha vinta tre volte, nel 1979, 1990 e 2002. È l'unica società paraguaiana presente nell'albo d'oro della manifestazione. Il Brasile tenta di centrare il quarto titolo consecutivo: 2010 con l'Internacional; 2011 col Santos; 2012 col Corinthians. E nelle ultime nove edizioni c'è sempre stato almeno un club brasiliano alle finali.

OLIMPIA IN VANTAGGIO — Circa 35 mila spettatori allo



stadio Defensores del Chaco. Partita equilibrata in avvio, poi i padroni di casa sbloccano il risultato al 23' del primo tempo: penetrazione in diagonale del mediano Alejandro Silva che scarica una bella botta dal limite, Olimpia 1-0. Al 27' p.t. Ronaldinho si ferma prima di battere un calcio d'angolo: i tifosi locali scagliano oggetti, tra cui alcune pietre, che sfiorano l'ex milanista. In campo, brasiliani reagiscono. Diego Tardelli è a tu per tu con Martín Silva, portiere dell'Olimpia, che esce sui piedi dell'atleticano al 31'. La squadra paraguaiana, però, quasi raddoppia con l'uruguayino Salgueiro, che sfiora il palo. Lo stesso attaccante è ancora in ottima posizione in piena area per il tiro, però Pierre, mediano dell'Atlético, gli toglie il pallone prima della conclusione.

DINHO ESCE — Ripresa. Al 3', Diego Tardelli nuovamente sfiora il palo su tiro incrociato e Ronaldinho si lamenta perché era in buona posizione per mettere in rete. I brasiliani pressano. Dinho, però, è in serata opaca e l'allenatore Cuca non perdona il giocatore più famoso della squadra: lo toglie, facendo entrare Guilherme al 19'. L'Olimpia cerca il secondo gol, ma tocca a Jô avere la possibilità di mettere il risultato in parità per i mineri al 33': Martín Silva salva i padroni di casa. Gran colpo di fortuna dell'Atlético al 37': Bareiro, attaccante della squadra paraguaiana, sbaglia il gol a porta spalancata.

RECUPERO — Al 44' Richarlyson, terzino sinistro brasiliano, si becca la seconda ammonizione e quindi l'espulsione. Con Marcos Rocha squalificato per somma di ammonizioni, l'Atlético non avrà i due laterali difensivi nella finale di ritorno. Ma ecco, al 49' del secondo tempo, il gol che avvicina l'Olimpia alla sua quarta Libertadores: Pittoni su punizione sigla il 2-0. I paraguaiani possono persino perdere per un gol di scarto in trasferta. Grosso vantaggio in vista della finale di ritorno, mercoledì prossimo a Belo Horizonte. La formazione di Ronaldinho deve vincere con tre gol di scarto per assicurarsi il titolo entro i 90', o con due per rimandare la decisione ai supplementari ed, eventualmente, ai rigori.

SCOTTI

LA CASA DE LOS RESORTES®

AGUSTIN J.M. SCOTT I

CÓRDOBA 3345

T/FAX 493-3807-410-5816

7600 - MAR DEL PLATA

FABRICACION DE RESORTES

CON MUESTRAS - PLANOS -

CROQUIS

TODA LA LINEA DE SUSPENSIÓN

AGRÍCOLAS E INDUSTRIA EN

GRAL.